

lo Stampo Green



Guala Closures sposa la sostenibilità di Ricoh.

25 stabilimenti in tutti i continenti, 4000 addetti, più di 500 milioni di fatturato: questi i numeri di **Guala Closures** che ha la sede della Business Unit Italia a Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria. A sigillo dello straordinario sviluppo dell'azienda, passata in pochi anni da azienda familiare a multinazionale leader del mercato, l'Ing. Giovannini - Presidente e Amministratore Delegato - è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Le chiusure che conquistano il mondo

Guala Closures produce le chiusure per il mercato mondiale di superalcolici, vino, olio e aceto, acqua, bevande e prodotti farmaceutici. Tutti questi prodotti richiedono differenti tipi di chiusure: da quelle più semplici a vite a quelle più complesse, dotate di componenti in diversi materiali. Un tappo super tecnologico può essere composto da molti componenti. Nel settore dei superalcolici di marca, in particolare, **i tappi Guala garantiscono l'integrità del prodotto contro le pratiche di sofisti-**



Da sin. Paolo Furiani, Alberto Nembri e Massimo Gatti di Guala Closures.

cazione diffuse in vari paesi. Il team tutto italiano di Ricerca e Sviluppo sforna sempre nuovi brevetti in linea con le esigenze di antisofisticazione e di design richieste dal mercato.

La sostenibilità ambientale nel DNA di Guala

"Abbiamo messo a punto un programma di sviluppo sostenibile coinvolgendo tutti i nostri collaboratori" sottolinea Franco Bove, Direttore Generale del Gruppo. "Ora che è stato implementato con successo in Italia, questo programma sarà sviluppato a livello internazionale in tutte le sedi del Gruppo Guala" aggiunge Paolo Furiani, il manager che sovrintende allo sviluppo del progetto. Dal 2011 Guala Closures è in grado di monitorare le proprie performance rispetto a numerosi indicatori ambientali, sociali ed economici.

I certificati ambientali di Ricoh

E' Alberto Nembri Direttore IT del Gruppo a spiegarci come la filosofia green di Guala si sia sposata perfettamente con quella di Ricoh. "Il progetto

l'abbiamo chiamato 'lo stampo green' e fa parte integrante della sostenibilità aziendale". Gli specialisti di Ricoh, insieme a Massimo Gatti, sono partiti dall'analisi dell'obsoleto parco macchine da stampa esistente, in collaborazione con il **Ricoh Partner di Genova Ufficio Domani**. La fase due ha generato la proposta per ottimizzare il numero e le prestazioni delle nuove stampanti e multifunzione Ricoh che sostituivano quelle vecchie. Si è arrivati infine a quantificare nel dettaglio la riduzione dell'impatto ambientale individuando sprechi e limitando i consumi elettrici con la promozione di usi virtuosi come il fronte-retro. Il minor consumo energetico complessivo ridimensiona anche l'impatto di emissione di CO₂. Al termine sono stati emessi - con la garanzia di un organismo certificatore indipendente - il **Certificato di Riduzione dell'Impatto Ambientale e il Certificato Carbon Balanced Printing**. Quest'ultimo sancisce la neutralizzazione delle residue emissioni di CO₂ durante i processi di stampa attraverso crediti di carbonio generati da progetti di energia rinnovabile sponsorizzati da Ricoh. I certificati valgono per le sedi italiane, l'idea è replicare questa *best practice* in tutte le sedi Guala nel mondo.

Il Certificato di Sostenibilità Ambientale ottenuto da Guala Closures.

